



L'incanto dei capelli - 2022

Museo Archeologico San Lorenzo

via San Lorenzo, 4 - Cremona

Inaugurazione:

sabato 7 febbraio 2025, ore 16.30

Orari

da martedì a giovedì 9.00 - 13.00

venerdì, sabato, domenica e festivi 10.00 - 17.00

Informazioni

musei.comune.cremona.it

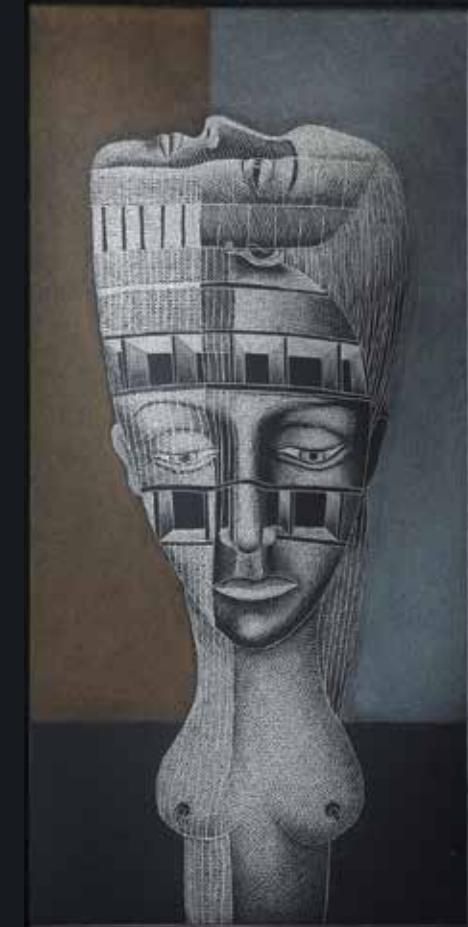
museo.archeologico@comune.cremona.it

366 6673881

www.turismocremona.it

info.turismo@comune.cremona.it

0372 407081

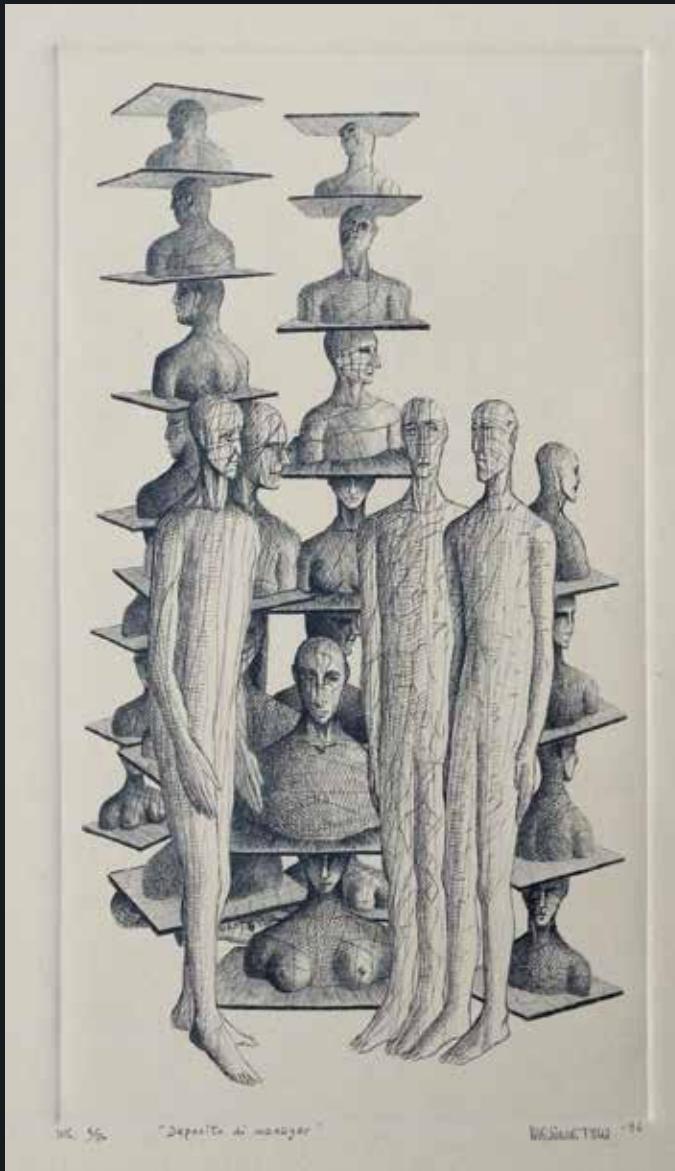


7 febbraio - 6 aprile 2026
Museo Archeologico San Lorenzo - Cremona

MARIA CHIARA TONI

Il giardino privato

In copertina: **Dea Madre**
(dedicata a mia madre) - 2022



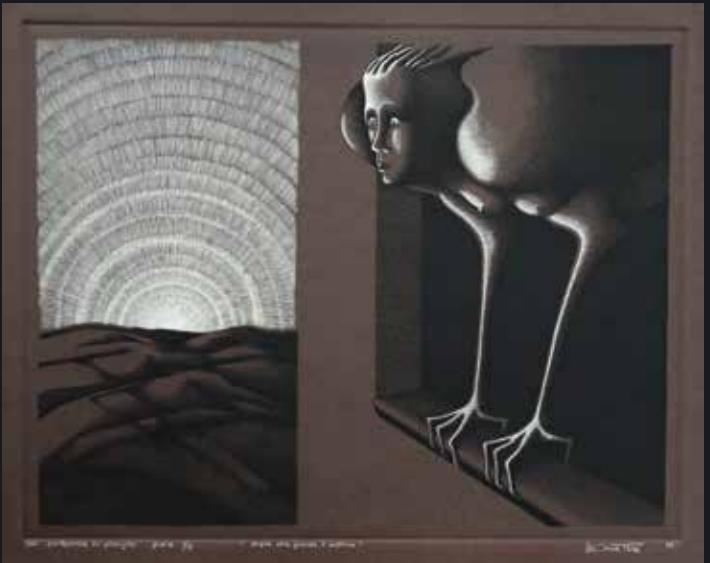
Deposito di manager - 1994

Lastre, bulini, punte, incisioni, matite, disegni: negli ambienti suggestivi del Museo Archeologico di Cremona, il mondo artistico di Chiara Toni testimonia una vita dedicata ad osservare con delicata sensibilità e acuta intelligenza l'animo umano, indagandone a fondo anche i lati più oscuri e profondi. Il tocco introspettivo delle sue opere ci sorprende per la forza dell'analisi, e, allo stesso tempo, ci guida nel trovare soluzioni possibili, vie di fuga alternative ad un mondo che sembra aver perso il Nord nella sua bussola. Sono tanti i lavori dedicati alla realtà che viviamo, al conformismo che ci schiaccia, a quelle maschere intercambiabili dietro cui troppo spesso ci rifugiamo perdendo la nostra identità. Ed è proprio al problema dell'identità che l'artista torna in molte sue opere, che sia l'identità femminile o quella di un popolo oppresso o anche semplicemente quella di ognuno di noi, quotidianamente minacciata da sirene che ci cantano melodie del tutto artefatte. Nel mondo di Chiara Toni si entra con occhi sinceri, con la predisposizione a guardare con occhio critico il suo disincanto o, al contrario, a lasciarci guidare dal racconto mitologico e da quel viaggio nell'inconscio in cui, forse, trovare risposte.



Cristalli d'ombra - 1994

Le incisioni, per cui ha ricevuto ambiti riconoscimenti che ne hanno decretato, anche post mortem, l'alto sapere tecnico, sono lo specchio del suo sentire e, quasi, una missione cui non è mai venuta meno. Ne è esempio la collezione di duemila esemplari, nel Gabinetto delle Stampe del nostro Museo Civico, frutto delle donazioni degli artisti delle dieci Biennali d'arte grafica contemporanea internazionale, "L'Arte e il Torchio", ideata e organizzata insieme a Vladimiro Elvieri, compagno d'arte e di vita. L'esplorazione nelle diverse tecniche e in particolar modo la sperimentazione incisoria, l'hanno quindi condotta ad una libertà espressiva sempre più convincente e a traguardi tecnici inusitati. Così pure nel disegno, cui si è dedicata con sempre maggiore frequenza negli anni e che ha trattato sempre come una tecnica da sperimentare e non solo da utilizzare. Il suo essere libera nell'arte e nella vita le ha permesso di esprimere il suo sguardo sul mondo nel più vitale dei modi, consegnandoci un valore espressivo di rara intensità e una performance tecnica sbalorditiva.



Arpia che guarda il mattino - 1993